

Intesa, resta il no della Cgil Le altre sigle: il sì, scelta utile

DI CARLO FORTE

La firma del contratto sul recupero dei gradoni ha fatto registrare l'ennesima spaccatura tra i sindacati: da una parte Cisl, Uil, Snals e Gilda-Unams, che lo hanno firmato e, dall'altra, la Cgil, che ha rifiutato di sottoscriverlo. Il motivo del contendere è la scelta adottata al tavolo negoziale di prendere i fondi che mancavano per la copertura degli scatti, oltre che dai fondi per il merito, anche dal fondo di istituto. Scelta che ha comportato un taglio compreso tra il 25 e il 30% della dotazione finanziaria complessiva del Mof.

«È una scelta che non aveva alternative», spiega **Francesco Scrima**, segretario della Cils scuola, «noi l'abbiamo fatta a ragion veduta ritenendo prioritaria, oggi, la tutela del salario fondamentale, che riguarda tutti i lavoratori». Ma per la Cgil l'85% dei lavoratori, in base a una rilevazione del sindacato, sarebbe contrario, «una ragione in più per non firmare un accordo che penalizza i lavoratori, visto che è coperto con il Mof», chiarisce il segretario della Flc-Cgil, **Mimmo Pantaleo**. Per **Massimo Di Menna**, leader della Uil scuola: «È un risultato che rafforza l'azione sindacale che persegue obiettivi concreti, scegliendo di essere utile alle persone».

Sulla stessa linea lo Snals: «Riteniamo di aver fatto una scelta utile», ha dichiarato il segretario, **Marco Paolo Nigi**, «affinché non si azzerasse l'unico strumento d'incremento delle retribuzioni fondamentali: la progressione di carriera».

Viva soddisfazione è stata espressa dalla Gilda-Unams: «Ora è necessario che si apra la procedura di contrattazione per il recupero del 2012», mette in chiaro il coordinatore nazionale, **Rino Di Meglio**. Ma la strada è tutta in salita perché i soldi del merito sono ormai esauriti e bisognerà trovare nuove fonti di finanziamento.

—©Riproduzione riservata—

